

# ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXIX - numero 5

30 Gennaio 2022

Don Alfredo Di Stefano

## GESU' NON E' RICONOSCIUTO PROFETA

IV Domenica del Tempo Ordinario

Il brano evangelico odierno è il seguito di quello di domenica scorsa. Siamo sempre nella sinagoga di Nazaret, il villaggio dove Gesù è stato allevato e dove era tornato all'inizio della sua predicazione in Galilea: "Oggi si è realizzata questa Scrittura nei vostri orecchi".

Ed ecco la reazione dell'uditorio: "**Tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca**". Con la sua omelia Gesù ha colpito l'uditorio, ha saputo destare l'interesse e la meraviglia perché le sue erano anche "parole di grazia".

Quelli che hanno appena approvato e "applaudito" Gesù, dicono: "Costui è il figlio di Giuseppe, il carpentiere che ben conosciamo come nostro concittadino. È un uomo, nient'altro che un semplice uomo ordinario, nulla di più!". Le parole di Gesù hanno meravigliato quella gente: il messaggio che egli ha dato è buono – pensano gli abitanti di Nazaret – ma è il messaggio di un uomo ordinario, come lo si vedeva e lo si poteva descrivere conoscendo bene suo padre Giuseppe. L'entusiasmo e la meraviglia non conducono alla fede in Gesù, perché i presenti, per riconoscergli autorità, non si accontentano di parole: vogliono segni, miracoli che garantiscano la sua missione!

Gesù, conoscendo i pensieri del loro cuore, non evita il conflitto, non lo tace, ma anzi lo fa esplodere. "Certamente" – dice – "alla fine dei vostri ragionamenti vi verrà in mente un proverbio: 'Medico, cura te stesso'. Ovvero,

se vuoi avere autorità e non solo pronunciare parole, fa' anche qui a Nazaret, tra quelli che conoscono la tua famiglia, ciò che hai fatto a Cafarnao!". È una tentazione che Gesù sentirà più volte rivolta a sé: qui tra i suoi, più tardi a Gerusalemme e infine addirittura sulla croce

Di fronte a questo repentino cambiamento di umore dell'uditorio nei suoi confronti, dallo stupore all'indignazione, Gesù pronuncia alcune parole cariche di mitezza e, insieme, di rincrescimento, parole suggerite dalla sua assiduità alle Scritture, soprattutto ai profeti. "Nessun profeta è bene accetto nella sua patria, nella sua terra".

Con queste parole Gesù, nella sua missione, fa cadere ogni frontiera, ogni muro di separazione: non c'è più una terra santa e una profana; non c'è più un popolo dell'alleanza e gli altri esclusi dall'alleanza. No, c'è un'offerta di salvezza rivolta da Dio a tutti. Anzi, il Dio di Gesù ama i pagani perché ha come nostalgia di loro, che durante i secoli sono rimasti lontani da lui. Gesù dunque li va a cercare, a incontrare e trova in loro una fede-fiducia che gli permettono quell'azione liberatrice per la quale era stato inviato da Dio.



## MESSAGGIO DELLA PACE, ULTIMA PUNTATA

Nel 4° ed ultimo paragrafo Papa Francesco accentra l'attenzione sul **lavoro**, *"fattore indispensabile per costruire e preservare la pace... espressione di sé e dei propri doni, ma anche impegno, fatica, collaborazione con altri, perché si lavora sempre con o per qualcuno... luogo dove impariamo a dare il nostro contributo per un mondo più vivibile e bello"*.

Inevitabile il riferimento alla **pandemia** da Covid-19 che **ha aggravato la situazione** –già difficile- **del mondo del lavoro** per i milioni di attività economiche e produttive fallite; per i lavoratori precari sempre più vulnerabili; per l'istruzione a distanza che in molti casi ha generato una regressione nell'apprendimento e nei percorsi scolastici; per le prospettive drammatiche che si presentano ai giovani che si affacciano al mercato professionale ed agli adulti caduti nella disoccupazione; per i lavoratori migranti non riconosciuti dalle leggi nazionali, esposti a varie forme di schiavitù e privi di un sistema di *welfare* che li protegga.



A questo si aggiunge la crescita -dice ancora il Papa- della violenza e la criminalità organizzata, che in molti Paesi soffocano la libertà e la dignità delle persone, avvelenando l'economia e impedendo lo sviluppo del bene comune.

Quali risposte dare a questa situazione? Le elenchiamo così:

- **Ampliare le opportunità** di lavoro dignitoso, base su cui costruire la giustizia e la solidarietà.
- **Unire le idee e gli sforzi** per creare le condizioni e inventare le soluzioni.
- **Promuovere condizioni lavorative decenti e dignitose**, orientate al bene comune e alla salvaguardia del creato.
- **Assicurare e sostenere la libertà** delle iniziative imprenditoriali e, nello stesso tempo, far crescere una rinnovata responsabilità sociale, perché il profitto non sia l'unico criterio-guida.
- **Stimolare, accogliere e sostenere le iniziative** che sollecitano le imprese al rispetto dei diritti umani fondamentali di lavoratrici e lavoratori.

La **politica** è chiamata a svolgere un **ruolo attivo**, promuovendo un giusto equilibrio tra libertà economica e giustizia sociale: lavoratori e imprenditori cattolici possono trovare sicuri orientamenti nella **dottrina sociale della Chiesa**.

A conclusione del suo Messaggio Papa Francesco ringrazia quanti in questo tempo di pandemia si sono impegnati e si dedicano ancora con generosità e responsabilità per garantire l'istruzione, la sicurezza e la tutela dei diritti, per fornire le cure mediche, per agevolare l'incontro tra familiari e ammalati, per sostenere economicamente le persone indigenti o che hanno perso il lavoro. Ed un ricordo nella preghiera va alle vittime e alle loro famiglie.

L'ultimo appello è per i governanti e quanti hanno responsabilità politiche e sociali, per i pastori e gli animatori delle comunità ecclesiali, per tutti gli uomini e le donne di buona volontà affinché insieme **"camminiamo su queste tre strade: il dialogo tra le generazioni, l'educazione e il lavoro. Con coraggio e creatività. E che siano sempre più numerosi coloro che, senza far rumore, con umiltà e tenacia, si fanno giorno per giorno artigiani di pace. E che sempre li preceda e li accompagni la benedizione del Dio della pace!"**

## UNA BIBBIA IN COMUNE

Nella seconda **Lectio del Giovedì**, con i relatori Gianni Urbini ed Eugenio Elia, continuiamo il percorso di formazione sull'**Ecumenismo**. Uno degli elementi che ha reso importante questo movimento è stato la realizzazione di una **Bibbia interconfessionale**, grazie al Concilio Vaticano II.

Il termine *"interconfessionale"* si riferisce prima di tutto al fatto che protestanti e cattolici hanno lavorato insieme nella traduzione. In secondo luogo, si sottolinea che questa versione è accolta da tutte le confessioni cristiane con il vantaggio di avere una Bibbia, tradotta dalle lingue originali, che rendesse il testo comprensibile a tutti, soprattutto a coloro che non hanno conoscenze teologiche, linguistiche, storiche delle culture nelle quali è stata scritta.

Si è data così la possibilità di intraprendere un cammino comune e di affidare il cuore agli altri compagni di strada, superando sospetti e diffidenze, con la fiducia che scaturisce dall'amore comune per la Parola di Dio.

Carmen



# Riservato ai giovani

## GESU' GIOVANE TRA I GIOVANI

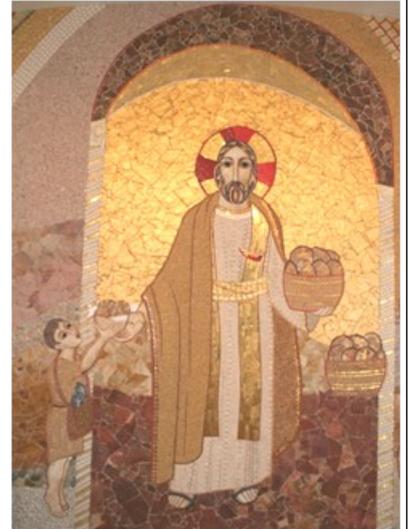
La Chiesa ci dà una grande opportunità, ci offre l'incontro con Gesù vivente, amore, salvezza e fonte della vita. Gesù ha santificato la sua età giovanile in varie maniere: il totale affidamento al Padre e allo Spirito, l'amicizia fedele nei confronti dei discepoli, la compassione verso gli svantaggiati, il comportamento coraggioso nello sfidare le autorità religiose, la condizione di emarginato, la sperimentazione della paura, del dolore e della morte, ma anche della risurrezione e della gloria.

Da questo punto di vista si nota una profonda corrispondenza con *"le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce"* dei giovani. Quindi sarà necessario che gli educatori e i pastori accostino i giovani con lo stesso sguardo di Gesù, come con il Sinodo, in modo da scoprire in loro la presenza e la voce del Signore.

Ogni vera scelta di vita richiede dapprima il possesso di una libertà autentica che nasce nell'esperienza del riconoscimento vicendevole e dell'impegno condiviso, poi la fede che contribuisce a rimanere liberi di fronte alla minaccia delle ingiustizie, dello sfruttamento e delle potenze del mondo. I giovani non devono perdere la speranza se la loro libertà è ferita da errori e insuccessi perché questi costituiscono delle opportunità per arrivare a una libertà matura, soprattutto se si fa ricorso all'aiuto potente della grazia.

Nell'ispirarsi al modello di Gesù giovane una dimensione importante da tenere in considerazione consiste nel collocare la propria vita come una missione da svolgere, come dono di sé agli altri, mettendo al primo posto non la ricerca dell'identità, quanto la risposta alla domanda: *"Per chi sono io?"*.

Le risposte poi si dovranno contraddistinguere includendo elementi di rischio e valutando tutta una serie di divieti e di norme, in modo da educare i giovani ad assumersi le loro responsabilità. Essi non vanno separati dal loro contesto e formati come una minoranza scelta e tenuta lontano da ogni pericolo, ma al contrario devono essere preparati per l'incontro con gli altri, il servizio e la missione.



Valentina

Fig. CHIESA DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE A RAČE- CENTRO ALETTI



*"La Pace è un dono dall'alto, ma allo stesso tempo è frutto di un impegno condiviso."*

Queste le parole di Papa Francesco nella lettera scritta in occasione della 55° giornata Mondiale della PACE, in cui ci invita a impegnarci in prima persona tutti, ma proprio tutti!

Sì, anche tu che stai leggendo, puoi collaborare a costruire un mondo in cui regni la pace e non la guerra! Ad iniziare dalle nostre famiglie, tra genitori e figli, tra fratelli, per poi diffonderla nella comunità, nel Paese e tra Paesi attraverso la *"cultura della cura"* che contrasti la cultura dell'indifferenza, dello scontro e del conflitto ad ogni costo.

**"Ricuciamo la Pace"** è lo slogan scelto dall'ACR per questo *"Mese della Pace"*: vuole essere un'esortazione a lavorare tutti insieme –ragazzi, giovani e adulti– per tessere una rete di relazioni quotidiane che abbiano come scopo quello di **riparare gli "strappi"** tra le persone e **costruire una pace duratura**.

E' quel che, nel piccolo, hanno fatto gli Acierri sabato scorso, tagliando, incollando e realizzando un bellissimo cartellone con i colori della Pace mentre in sottofondo ascoltavamo insieme le parole della canzone *"Hopes of peace"*: **"Semina la pace e tu vedrai che la tua speranza rivivrà... Sì, nascerà..."**



Semina la pace  
e tu vedrai  
che la tua speranza  
rivivrà;  
spine tra le mani  
piangerai  
ma un mondo  
nuovo rivivrà.

Senti il cuore  
della tua città:  
batte nella notte  
intorno a te,  
sembra una canzone  
muta che  
cerca un'alba di serenità.



Sì, nascerà il mondo della pace,  
di guerra non si parlerà mai più.  
La pace è un dono che la vita ci darà,  
un sogno che si avvererà.

## AVVISI E APPUNTAMENTI

### OGGI, 69° GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA

**LE MALATTIE DIMENTICATE  
NEL 2022 ESISTONO  
ANCORA.  
AIUTACI A  
CANCELLARLE  
PER SEMPRE.**

Sostieni AIFO  
e i nostri progetti  
socio-sanitari.  
Da 60 anni difendiamo  
il diritto alla salute  
e l'inclusione.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

AIFO è un attore non-statale in relazione ufficiale con l'OMS.  
AIFO è membro della Rete Italiana per la Lotta alle Malattie  
Tropicali Dimenticate.

Unisciti a noi contro lebbra e malattie dimenticate,  
cercando il "Miele della Solidarietà" nelle piazze italiane.  
Scopri di più sulla 69° GML su  
WWW.AIFO.IT o chiamando lo 051.4393211.

**AIFO**  
dal 1961 con gli ultimi

**WWW.AIFO.IT**

INQUADRA IL QR  
CODE CON IL TUO  
SMARTPHONE E  
DONA ORA

Foto di Irene Carros

La lebbra è una delle 20 Malattie tropicali dimenticate che ogni anno colpiscono più di un miliardo di persone nel mondo causando disabilità e stigma. Sono tutte curabili e hanno cause comuni: povertà, mancanza di igiene e di alimentazione adeguata e sistemi sanitari locali molto deboli. Noi, insieme, possiamo fare molto con poco: un'offerta anche piccola ricca di tanto amore.

### MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO - LA CANDELORA PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO

Ore 17.00 in parrocchia- Sono invitati i bambini del Catechismo

### GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO

Alle ore 18.00 in Sala Agape  
Incontro di formazione Sinodale

### VENERDÌ 4 FEBBRAIO - 1° Venerdì del mese

Alle ore 17.00: S. Messa con Adorazione Eucaristica

### DOMENICA 6 FEBBRAIO

**44<sup>a</sup>  
GIORNATA  
NAZIONALE  
PER LA VITA**  
Domenica 6 febbraio 2022

**Avenire**

*Custodire ogni*  
**VITA**

INQUADRA IL QR CODE CON IL TUO SMARTPHONE E DONA ORA